AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ONDINA VALLA: AL RIDOTTO DEL TEATRO DELL'AQUILA IN SCENA LA VITA OLTRE L'OSTACOLO DELL'OLIMPIONICA

29 Novembre 2016



L'AQUILA – Non la semplice celebrazione di una ricorrenza importante: lo spettacolo *Ondina Valla : Oltre ogni ostacolo* andato in scena domenica pomeriggio al ridotto del Teatro comunale dell'Aquila è stato il racconto di una "corsa" simbolica per superare gli ostacoli della vita da parte della campionessa olimpica degli 80 metri ostacoli a Berlino 1936, la prima italiana sul gradino più alto del podio dei Giochi.

Con un salto nel presente, rappresentato degnamente da Maria Enrica Spacca, l'atleta aquilana d'origine e reatina d'adozione che ha partecipato alle ultime Olimpiadi di Rio, ottenendo con le sue compagne il sesto posto nella staffetta femminile, e dal giovanissimo atleta Leonardo Puca, campione italiano 2015 categoria cadetti nei 300 metri ostacoli, entrambi premiati prima dello spettacolo con una piccola piantina di quercia.

Lo stesso premio che la Valla ricevette nella Capitale tedesca dopo la sua vittoria.

"Che cosa vuol dire essere la seconda aquilana alle Olimpiadi dopo Ondina Valla? È un gran piacere – ha commentato la Spacca – Essere donna di sport vuol dire lottare, vuol dire dimostrare che le donne valgono. Spero di continuare a onorare questa città".

Otto ostacoli dunque, in questo spettacolo, come nel percorso agonistico degli 80 metri riservato alle atlete di sesso femminile: otto barriere invisibili ma realissime, che le donne si sono trovate e si trovano davanti ogni giorno e che è ancora in molti casi difficile superare.

Le convenzioni sociali, la discriminazione di genere, la cultura e le ingerenze anche della religione, la competizione e la rivalità, i dubbi e le insicurezze e il vero ostacolo, cioè se stessi: Ondina Valla ha superato tutto questo con la sua caparbietà di unica figlia femmina dopo quattro maschi.

A cominciare dalla concezione delle donne che, nella società di stampo maschilista dell'epoca, erano destinate a "essere educate a diventare giovani mogli e madri prolifiche – come si espresse Pierre De Coubertin, pedagogista fondatore dei moderni Giochi Olimpici, nel 1912 – Il fine del matrimonio è la procreazione. Le esercitazioni, per le ragazze, devono essere atte a migliorare l'armonia nei movimenti, la flessuosità, nel fine di essere attraenti e desiderabili per potersi sposare presto. Diventare così mogli sane e robuste".

La pièce teatrale, scritta e diretta dalla giovanissima regista Lisa Capaccioli, ha visto l'interpretazione di un monologo vivace e incalzante da parte dell'attrice bolognese Lorenza Fantoni: scena scura, luce puntata sulla protagonista, un ostacolo e un tappeto a rappresentare la corsia della pista, come unici arredi di scena.

Il racconto della vita di una grande atleta, che per una frazione di secondo, a Berlino nel 1936, è entrata nella storia dello sport e l'ha cambiata, vincendo la medaglia del metallo più pregiato.

Una che è andata contro la volontà della madre che “non ha mai potuto sopportare il fatto che facessi l’atleta e che avessi scelto di non assecondare la vita che lei avrebbe voluto che io facessi!” perché “per lei le donne dovevano solo fare a gara a chi sarebbe diventata una brava casalinga” recita il monologo.

Ondina Valla, dopo il matrimonio con il chirurgo ortopedico Guglielmo De Lucchi, si trasferì all’Aquila dove è morta nel 2006. Moglie e manager e mamma, L’Aquila ha voluto renderle omaggio nel migliore modo possibile “ricordando una concittadina simbolo. Una donna che ha dimostrato forza, determinazione e coraggio – ha commentato il sindaco, Massimo Cialente ad *AbruzzoWeb* – Questa città ha generato donne eroiche, le stiamo riscoprendo e onorando come meritano. Da Amalia Sperandio a Laudomia Bonanni e Ondina Valla, hanno trasmesso il messaggio di credere nei propri sogni e impegnarsi sempre, per vederli avverare”.

“Le donne sono eccezionali, in questo momento stanno portando avanti la società – ha concluso Cialente – siamo ripiegati su noi stessi, abbiamo paura, e chi sta cercando di tenere la barra dritta sono le donne”.

Uno spettacolo intenso “pensato, insieme a Lorenza Fantoni, con il sogno di poterlo rappresentare proprio all’Aquila – racconta la regista Capaccioli – Sono emozionata e onorata di essere qua. È un grande onore parlare di una donna che ha fatto un pezzo della storia dell’Italia, come donna, come atleta, come madre, come nonna. Abbiamo cercato di raccontare il più possibile. Per celebrare una grande donna, esempio di coraggio e volontà, per le donne di oggi ma anche per gli uomini”.

“Una città bellissima, L’Aquila, ora che è così ferita, ma con una grande forza di ricominciare e andare avanti. Posso solo immaginare quanto fosse meravigliosa prima di essere distrutta e come sarà meravigliosa in futuro”, è stato invece il commento della Fantoni, l’attrice molto somigliante alla Valla.

Nel corso della presentazione, prima dello spettacolo, è stato ufficializzato il lancio del sito web ufficiale *www.ondinavalla.it* che raccoglie documenti, testimonianze, articoli, aneddoti ed eventi legati alla figura della prima medaglia d’oro olimpica femminile italiana.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli